



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



presso il  
Ministero della Giustizia

Circ. n. 791/XVIII Sess./2016

Ai Presidenti ed ai Consiglieri  
degli Ordini degli Ingegneri  
d'Italia

LORO SEDI

**Oggetto: Progetto “Casa Italia” per la prevenzione del rischio sismico –  
Consultazioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri**

Cari Presidenti,

nell'ambito delle consultazioni connesse all'elaborazione del progetto “Casa Italia”, finalizzato alla predisposizione di un piano di prevenzione del rischio sismico, lo scorso 6 settembre alle ore 11 il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, unitamente ad alcune altre professioni aderenti alla Rete delle Professioni Tecniche, è stato ricevuto a Palazzo Chigi.

L'incontro è stato presieduto dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi; erano presenti, inoltre, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti e il Rettore del Politecnico di Milano Giovanni Azzone.

Nelle intenzioni del Governo, come dichiarato in sede di incontro dal Presidente del Consiglio, la cabina di regia avrà il compito di lavorare ad un piano infrastrutturale che *«tenga insieme, oltre alla prevenzione del rischio sismico, anche interventi sulle scuole, bonifiche, banda larga, dissesto idrogeologico, periferie, impianti sportivi, tutto articolato insieme per un progetto complessivo che abbia linee guida chiare e un coordinamento di insieme»*.

Nell'occasione, il Presidente Zambrano, anche a nome della Rete delle Professioni Tecniche ha illustrato al Presidente del Consiglio un primo contributo ai lavori della costituenda *Cabina di regia*, allegato alla presente e di seguito brevemente descritto, incentrato sugli interventi più urgenti in materia di rischio sismico, per l'avvio di un piano di prevenzione con l'esecuzione di interventi di messa in sicurezza dei fabbricati e l'introduzione del fascicolo del fabbricato.

via XX Settembre, 5  
00187 Roma, Italia  
tel. +39 06 6976701  
segreteria@eni-ordini.it  
segreteria@ingpcr.it  
www.tuttoingegneri.it

Il Presidente Zambrano ha evidenziato come assuma un rilievo fondamentale l'azione di **monitoraggio della pericolosità sismica**; la RPT propone l'introduzione di una scheda sintetica specializzata per tipologia edilizia (edifici in muratura, edifici in calcestruzzo armato, edifici industriali, ecc.) che si

basi sullo sviluppo della conoscenza (conoscenza visiva, conoscenza documentale, lettura delle caratteristiche della costruzione, valutazione delle condizioni geologiche e degli aspetti strutturali e geotecnici).

Il monitoraggio dovrebbe dare priorità agli edifici pubblici (uffici, scuole, ospedali, infrastrutture), ed ai beni vincolati e di interesse storico artistico, partendo dalle zone a maggiore rischio sismico. La definizione delle priorità dovrebbe essere curata dai tecnici, che secondo RPT agirebbero secondo un principio di sussidiarietà rispetto alla Pubblica Amministrazione, recentemente promosso e approvato in alcune norme sul lavoro autonomo.

Nelle attività di monitoraggio è inoltre previsto il completamento della carta geologica d'Italia e la microzonazione sismica dei territori, fondamentale per definire gli effetti di sito dei luoghi.

L'obiettivo della attività preliminare di monitoraggio è, per ciascun edificio pubblico e privato, l'introduzione di un **fascicolo del fabbricato**. Partendo dal livello e dagli elementi di vulnerabilità rilevati, il fascicolo dovrebbe consentire di definire con esattezza le modalità di risanamento da implementare per mitigare il rischio. Il grado di vulnerabilità sismica e le informazioni provenienti dal fascicolo del fabbricato potranno essere poi essere riportate nei dati catastali dei fabbricati, presso l'Agenzia del Territorio.

Il modello del fascicolo dovrà essere flessibile in modo da dare ai professionisti tecnici incaricati la possibilità di sviluppare il documento tenendo conto delle peculiarità di ciascun fabbricato.

La struttura di base del fascicolo, secondo la proposta elaborata dalla Rete, dovrà comunque includere alcune informazioni fondamentali come: caratteristiche del suolo e sottosuolo; pericolosità geologiche, strutturali e geotecniche; rispondenza degli impianti con particolare riferimento al rischio incendio ed esplosione; caratteristiche ambientali ed infrastrutturali presenti nell'area che possano comportare aggravio di rischio; tipologie delle strutture di fondazione; tipologie delle strutture di elevazione; presenza di lesioni o di modifiche alle originarie forature, ampliamenti non opportunamente "legati" con la struttura originaria; giudizio del livello di degrado; valutazione sui materiali impiegati nella costruzione.

Nel documento presentato al Governo si ritiene poi strettamente legata al fascicolo del fabbricato, in una più ampia strategia organica di prevenzione del rischio sismico, la **certificazione sismica obbligatoria**, che in un primo momento dovrebbe essere applicata alle nuove costruzioni, alle compravendite immobiliari e alle locazioni. In una fase successiva la certificazione sismica obbligatoria dovrebbe essere estesa a tutti gli immobili pubblici e privati, partendo dalle zone con priorità sismica 1, ossia quelle a più alto rischio. Di importanza imprescindibile sarà dunque l'attività sistematica di verifica, da parte delle autorità preposte, del corretto rispetto delle misure introdotte, attraverso controlli a campione.

Secondo la proposta della Rete, l'introduzione di questi obblighi di sicurezza dovrà essere bilanciata e supportata da **politiche di incentivazione dello Stato e delle Regioni**: un contributo pari almeno al 60% della spesa complessiva sostenuta, meccanismi di premialità e sgravi fiscali così come previsto nel settore energetico, uniti ad azioni di sensibilizzazione, potrebbero ad esempio favorire ed incoraggiare i privati ad attivarsi nel senso auspicato.

Abbiamo auspicato in sede di incontro che i lavori della *Cabina di regia* possano entrare subito nel merito delle questioni tecniche e degli interventi urgenti da attuare; **il Presidente del Consiglio ha quindi annunciato che entro circa tre settimane il Rettore Azzone e il Sottosegretario De Vincenti procederanno ad una nuova convocazione dei soggetti coinvolti.**

Il contributo dei professionisti tecnici è stato ritenuto fondamentale, e a questo proposito il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e la RPT metteranno in campo tutti gli sforzi possibili per assicurare ai lavori della *Cabina di regia* la **concretezza** e la **rapidità** che le attuali condizioni del Paese rendono necessarie.

Con successive comunicazioni forniremo aggiornamenti sul prosieguo dell'iniziativa del Governo.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Ing. Riccardo Pellegatta



IL PRESIDENTE  
Ing. Armando Zambrano



All.: c.s.